

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



Domenica precedente martirio S. Giovanni 28.08.2016

IL PIU' GRANDE E' COLUI CHE SERVE

(2 Maccabei 6,1-2.18-28; Salmo 140; 2 Corinti 4,17-5,10; Matteo 18,1-10)

Due fatti vogliamo tenere presente in questa Eucaristia:

Il terremoto. Ci sentiamo vicini con la preghiera, con la nostra solidarietà a tutte le persone colpite dal terremoto. **Domenica 11 settembre** parteciperemo alla grande raccolta che si farà nella nostra Diocesi, daremo il nostro contributo generoso. Dice il vescovo di Rieti che continua a percorrere in lungo e in largo la porzione della sua diocesi devastata dal terremoto: *è come vivere in un mondo sospeso, in cui il presente appare cancellato e il futuro immerso nel buio.*

Lunedì è la festa del martirio di S. Giovanni Battista: il nostro patrono. Lo vogliamo pregare per la nostra parrocchia. Vogliamo fare della nostra parrocchia, con il contributo di tutti, un comunità dal volto fraterno. La parrocchia, diceva Papa Giovanni, *è come la vecchia fontana del villaggio che disseta le varie generazioni.* Nella parrocchia tutti devono sentirsi a casa; tutti devono essere accolti. La parrocchia è una comunità dove deve contare di più chi conta di meno; dove il più grande è il più piccolo.

La Parola di Dio

Sofferamoci sul brano di Vangelo di Matteo. Siamo al capitolo 18: è l'inizio del discorso di Gesù sulla Chiesa. Una domanda deve farci da guida nel leggere questo discorso di Gesù: *che cosa è essenziale fare nella Chiesa?* Il brano letto oggi ci dice che la Chiesa parte dai piccoli, dagli ultimi.

1) Chi è il più grande nel Regno dei cieli?

È la domanda che i discepoli fanno a Gesù. Gesù risponde compiendo innanzitutto un'azione simbolica: in silenzio, chiama un bambino, lo mette in mezzo e dice: *"se non vi convertite e non diventate come i bambini non entrerete nel regno dei cieli"*. È un imperativo quello di Gesù. Occorre farsi come un bambino. Così normalmente si traduce *"bambino"*, ma il termine, nella lingua greca, bisognerebbe tradurlo con *"servo, garzone"*.

Dice un biblista, G. Borghonovo: *In questione non è la figura del bambino, ma quella del garzone o del servo. Questo è il modello per i discepoli. Infatti la parola di Gesù è chiara: se non cambiate modo di pensare e non diventate come garzoni non entrate nel Regno.* L'invito è a diventare garzoni nella comunità, contrastando ogni atteggiamento o manifestazione che sa di dominio.

Il più grande è colui che si mette al servizio degli altri membri della comunità, soprattutto dei deboli, di quelli che non contano. Gesù ci comanda di diventare come coloro che servono, che non sanno difendersi, non sanno offendere, non hanno denaro, né potere, né forza fisica. Solo chi accetterà di rovesciare le misure di valore del mondo: *denaro, potere, successo, il contare molto*, sarà grande nel Regno dei cieli. C'è da invertire il modo di pensare e di vivere.

Invece di pensare e di agire come quelli che si pensano grandi sulla terra, siamo chiamati ad avere gli stessi sentimenti di Gesù: Lui è il più grande, perché si è fatto il più piccolo tra tutti noi, servo di tutti. Ciò che noi facciamo al più piccolo tra i fratelli, lo facciamo a Lui. Quando nella comunità si cerca di primeggiare e viene meno la cura dei piccoli, dei deboli, questo comportamento fa scandalo, è di inciampo.

2) Chi accoglie anche uno solo di questi piccoli accoglie me

Chi invece scandalizza, fa cadere, fa perdere la fede o comunque fa peccare anche uno solo di questi piccoli sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata d'asino e fosse gettato negli abissi del mare.

Gesù che è mite, umile di cuore, che non grida in piazza e non spegne il lucignolo fumigante, fa una affermazione terribile e fortissima che addirittura prevede una morte atroce, di annegamento lento, per chi commette il peccato di scandalizzare. Dare scandalo significa essere di inciampo al cammino spirituale di qualcuno, portandolo fuori strada. La Parrocchia deve essere una comunità dove il più piccolo non solo è il più grande, ma anche il più difeso; dove il più debole e umile è da onorare e proteggere.

Dobbiamo costruire una parrocchia sempre più aperta, accogliente, una comunità che diventa vera casa per tutti, dove nessuno si sente escluso. E' nella quotidianità e nella concretezza della vita che questa accoglienza può manifestarsi verso ogni donna e ogni uomo, per chi è maggiormente nel bisogno, di fronte alle antiche e nuove povertà, nei confronti di quanti vengono a noi da altri paesi, culture, razze, religioni, superando qualsiasi logica di chiusura egoistica e aprendosi alla solidarietà verso i più deboli e i più dimenticati. (Martini)

3) Non disprezzate uno solo di questi piccoli,

perché i loro angeli nei cieli vedono la faccia del Padre che è nei cieli

Gesù, non soltanto ci dice di accogliere i piccoli, di non essere di scandalo, ma sottolinea la loro dignità, perché i loro angeli vedono la faccia del Padre che è nei cieli. La nostra parrocchia rende presente il regno di Dio, quando i piccoli, i deboli della terra trovano in mezzo a noi sensibilità e accoglienza, quando ci accorgiamo di loro, quando c'è attenzione anche per chi ha un passo lento e il viso stanco, per chi è fragile, dubbioso e incerto.

Un episodio di Madre Teresa intitolato "la lampada"

A Melbourne, dice Madre Teresa, andai a visitare un povero vecchio la cui esistenza era ignorata da tutti. La sua stanza era disordinata e sudicia. Tentai di pulirla, ma egli si oppose: "La lasci stare, sta bene così". Senza che io insistessi, alla fine me la lasciò pulire.

Nella stanza c'era una magnifica lampada, coperta di polvere: "Perché non l'accendi?", gli chiesi. "A che scopo accenderla, se nessuno viene a trovarmi?", mi rispose, "Io non ne ho bisogno". Allora gli dissi: "L'accenderesti se venisse qualcuno o le mie suore a trovarti?". E lui: "Sì. Pur di sentire una voce umana in questa casa, l'accenderei". Alcuni giorni dopo ricevetti da lui questo brevissimo messaggio: "Di' alla mia amica che la lampada che accese nella mia vita continua a brillare".

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* In questo periodo fino al Mese di settembre

il sabato sera alle ore 21.00 c'è una Messa prefestiva
in più in Santuario.

In Chiesa parrocchiale l'orario delle Messe
del sabato e della domenica rimane invariato

Lunedì è la festa del martirio di S. Giovanni Battista

La S. Messa delle ore 9.00 sarà celebrata in chiesa parrocchiale
Non nella chiesa di Ostizza

La festa con tutta la comunità la faremo domenica 4 settembre

Domenica 4 settembre, festa patronale.

Ore 10.30 S. Messa solenne: verrà bruciato il pallone

* In questa settimana riprendono gli incontri

per impostare l'attività del nuovo anno

* Giovedì 1 settembre ore 21.00 in oratorio

Incontro della comunità educante

Dobbiamo incominciare a pensare alla festa dell'oratorio
che si farà il 25 settembre

* Venerdì 2 settembre ore 21.00 in oratorio

Incontro della commissione famiglia

per preparare la festa degli anniversari di matrimonio
che si farà domenica 18 settembre

* In questa settimana don Enrico

visita gli anziani e gli ammalati

di via Donzelli, via del Pertevano,

via Bergamo, via Bassa del Poggio, via S. Francesco,

via del Brughé, via dei Glicini, via S. Germano

* Domenica 11 settembre durante le S. Messe

faremo la raccolta del nostro contributo per i terremotati

* Un avviso per la III età.

Martedì 6 settembre ci si incontra a Novate

per il saluto a don Marino.

La partenza è fissata alle ore 14.30 dalle quattro strade.

IL CALENDARIO S. MESSE

* Lunedì 29 agosto: Martirio S. Giovanni B. (rosso)

Isaia 48,22-49,6; Salmo 70: Galati 4,13-17; Marco 6,17-29.

* ore 8,45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
(def. Panzeri Simeone)

* Martedì 30 agosto: S. Ildefonso Schuster (bianco)

1 Maccabei 8,1-7.12-18; Salmo 36; Luca 3,15-18..

*ore 8,45 in Chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa.
(def. Andreino)

* Mercoledì 31 agosto (rosso)

1 Maccabei 9,23-31; Salmo 25; Luca 7,24b-27

*ore 20.30 in Santuario S. Messa (Messa di ringraziamento)

* Giovedì 1 settembre (rosso)

1 Maccabei 10,1-2.15-21; Salmo 30; Matteo 11,7b.11-15.

* ore 8.45 chiesa di Bernardo recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Brivio Giovanna, casa anziani)

* ore 15.30 in Santuario matrimonio

Stefano Piacentini e Alessandra Oggioni

* Venerdì 2 settembre (rosso)

1 Maccabei 15,15-23a.24; Salmo 66; Giovanni 1,35-42.

* ore 8.45 nella Chiesa del Passone recita delle lodi e S. Messa;
(def. Karola Redaelli)

* Sabato 3 settembre: S. Gregorio Magno (bianco)

*ore 16.00 in chiesa parrocchiale Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia

(def. Pasquale e Angelina Redaelli di Pertevano)

* ore 21.00 S. Messa prefestiva in Santuario

* Domenica 4 settembre festa s. Giovanni Battista (rosso)

Isaia 30,8-15b; Salmo 50; Romani 5,1-11; Matteo 4,12-17.

*ore 8.00; ore 10.30: S. Messa solenne;

* ore 18.00 S. Messa vespertina (def. Maggioni Carmelina e Maria)

* Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia